

PROCURA GENERALE DELLA CASSAZIONE SEZIONE DISCIPLINARE

Il sottoscritto Samuele Landi, nato ad Arezzo il 21 Agosto 1965, pec samuele.landi@pec.it, domiciliato presso lo studio del suo procuratore speciale e difensore Avvocato Amedeo Di Segni in Roma via Muzio Clementi 58.

ESPONE

Il sottoscritto ha già sporto diversi esposti, denunce e querele a carico di Roberto Rossi, già Procuratore Capo ed oggi semplice Pubblico Ministero del foro di Arezzo, allegando anche centinaia di prove documentali che dimostrano senza ombra di dubbio, **l'attività criminale dello stesso Magistrato;**

Fra i numerosi reati denunciati, si era già segnalato il rapporto di corruzione con il dottor Marco Di Paolo consulente di medicina legale per la Procura di Arezzo: questi regalò mobilia di valore al Pubblico Ministero e ne curò il trasporto in concorso con il poliziotto corrotto Antonio Incitti (condannato a 3 anni per truffa aggravata); arredi consegnati presso una garconniere che anche era a disposizione del Rossi come compenso per la sua corruzione. (allegato 1 pagina 2).

Notizie di stampa aggiornate (vedi allegato 2) provano che, nonostante tutte le denunce sporte, Rossi Roberto continua ad abusare del suo ruolo di Magistrato per compensare colui che gli ha elargito importanti regalie: allo stesso dr. Marco Di Palo sono state appena assegnati incarichi di numerose autopsie, che non vi era motivo di assegnare proprio a lui, anzi sarebbe stato logico per competenza assegnare ad altri.

Nella provincia di Arezzo risultano esserci oltre 100 medici legali (vedi link on-line: <https://www.paginegialle.it/ricerca/medico%20legale/arezzo>) e non vi era quindi alcun motivo per incaricare un professionista dalla provincia di Pisa con oltretutto, un abnorme aggravio di costi di trasferta per la collettività.

RITENUTO

Il comportamento di Rossi Roberto consiste quindi in uno scambio di favori per cui da una parte riceve beni e/o servizi (come arredi/traslochi/immobili) e dall'altra elargisce utilità a compenso, avvalendosi delle prerogative di Pubblico Ufficiale.

Seppure non ricorresse l'ipotesi di cui all'art. 314 c.p., per non essersi appropriato di cosa mobile, ricorre sicuramente quella di cui all'art. 319 e seguenti c.p. in quanto il Pubblico Ufficiale Rossi, per compiere un atto "contrario ai doveri di ufficio, riceve, per sé denaro od altra utilità" E ci sono anche le ipotesi aggravate di cui al 319 bis e ter. visto il conferimento di incarico pubblico (le autopsie) e la possibile corruzione in atti giudiziari.

Ma la denuncia è anche per il reato di cui all'art. 323 c.p. poiché Rossi è sicuramente Pubblico Ufficiale, sicuramente ha operato "nello svolgimento delle funzioni o del servizio, in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero

omettendo di astenersi” e sicuramente ha intenzionalmente procurato a se stesso “un ingiusto vantaggio patrimoniale”.

La scelta di un perito fuori sede, pur disponendo di ottimi professionisti in Arezzo, è una evidente conferma della connotazione dell’incarico come prezzo, come “ringraziamento”, come contropartita dei documentati favori ricevuti in passato e, probabilmente nel presente e promessi per il futuro.

Si aggiunga che Roberto Rossi, pur espulso dal CSM dalla carica di Procuratore Capo per incompatibilità, continua a vantarsi di essere immune ad ogni procedimento nei suoi confronti a ragione di “amicizie in alto loco” il che porta discredito alla intera categoria dei Magistrati.

Tanto narrato, considerato, ritenuto e documentato, il sottoscritto sporge formale

DENUNCIA E QUERELA

Nei confronti di Rossi Roberto, noto all’Ufficio quale P.M. di Arezzo, e nei confronti di tutti coloro che codesta Autorità identificherà e valuterà corresponsabili nel corso delle indagini per il reato di cui all’art. 314, 319 e segg. 323 c.p. e/o per tutti gli altri che eventualmente si riscontrassero in relazione a quanto descritto.

Chiede che l’Ecc.ma Autorità adita voglia disporre gli opportuni accertamenti in ordine ai fatti esposti in narrativa,

Chiede infine di essere avvisato ex art. 406 c.p.p. in caso di richiesta di proroga delle indagini preliminari ed ex art. 408 c.p.p. in caso di richiesta di archiviazione. All’uopo elegge domicilio presso lo studio dell’Avv. Amedeo Di Segni, che costituisce procuratore speciale, in Roma via Muzio Clementi 58.

Con Osservanza

Samuele Landi

E-mail PEC: samuele.landi@pec.it

Indice Allegati:

Allegato 1 - Verbale della Polizia relativo alle regalie di arredamento

Allegato 2 – Articoli di stampa relativi a Marco Di Paolo incaricato delle autopsie



QUESTURA DI AREZZO
SQUADRA MOBILE

3^a Sezione - Reati contro il Patrimonio e contro la P.A.
Tel. 0575-400517 - 617 - 618 - 619 - Fax 0575-400556
squadramobilesez3.ar@poliziadistato.it

OGGETTO :Annotazione relativa a fatti appresi fra il 05 e la fine del mese di Giugno 2012, perchè riferiti per le vie brevi da **INCITTI Antonio**.-

Io sottoscritto Ufficiale di P.G., Sostituto Commissario MOTTA Alfio, do atto che nel periodo compreso fra il 05 Giugno 2012, data in cui ha preso servizio presso questa Questura, e la fine dello stesso mese, **INCITTI Antonio**, al quale se pur formalmente fosse stato assegnato all'U.T.L.P. non aveva precisi incarichi da espletare e pertanto altro non faceva che passeggiare lungo i corridoi della Questura, quasi giornalmente si presentava presso questa Squadra Mobile e palesando astio nei confronti della Procura della Repubblica in particolare nei confronti del Sost. Proc. Dr. ROSSI, a suo dire causa di buona parte dei suoi guai, del Procuratore, reo di essere manipolato dallo stesso Dr. ROSSI il quale verrebbe in ciò collaborato dal Luogotenente DI PALO, dell'Ispettore Capo PERAZZA, il quale prima faceva l'amico e poi l'avrebbe abbandonato, ha a più riprese riferito le seguenti notizie, relative anche a fatti che sarebbero accaduti all'interno della Procura della Repubblica e che a suo dire sarebbero stati in qualche modo insabbiati:

-vicenda relativa al Maresciallo FERRI, appartenente alla sezione di P.G. Aliquota Carabinieri, il quale pare utilizzasse per fini personali una delle auto di servizio assegnate alla Sezione. La cosa sarebbe stata messa a tacere in quanto questi avrebbe richiesto il trasferimento ad altra sede;

-vicenda relativa all'Appuntato Ciro PENTANGELO, appartenente alla Sezione di P.G. Aliquota Carabinieri, il quale sarebbe stato intercettato dalla DDA di Firenze mentre avvisava il noto imprenditore edile aretino MANCINI Piero, di Arezzo, di indagini a suo carico. Lo stesso **INCITTI** avrebbe accompagnato il Dr. ROSSI presso l'A.G. fiorentina a prendere gli atti relativi a tale circostanza. PENTANGELO, che sarebbe stato scoperto anche a prestare attività extralavorativa presso un vivaio della zona, non sarebbe stato perseguito penalmente e l'unico provvedimento preso nei suoi confronti sarebbe stato quello di spostarlo dalla Sezione di P.G. del Dr. Roberto ROSSI a quella del Sost. Proc. Dott.ssa Ersilia SPENA;

-vicenda riguardante l'Ispettore Capo Antonio DI MICCO, già in Servizio alla Sezione di P.G. Aliquota Polizia di Stato, asseritamente reo di avere in più circostanze apposto su atti della Procura la firma falsificata del precedente Procuratore della Repubblica DI CICCIO. Una volta scoperto - dopo l'arrivo in Procura del Procuratore SCIPIO - non si sarebbe proceduto penalmente nei suoi confronti ma subito sarebbe stato spostato dalla Sezione di P.G. del Procuratore a quella della Dott.ssa SPENA, e poi messo in condizione di andare via dalla Procura al Posto di Polizia presso il locale ospedale (per dover d'informazione si precisa che anni addietro - 1999/2000 - questa Squadra Mobile indagò citato Ispettore per rivelazione di segreti d'ufficio, in quanto nel corso di intercettazioni telefoniche si evidenziò che lo stesso aveva avvisato un imprenditore orafo, poi arrestato, che c'era attività tecnica in atto nei suoi confronti. In quella circostanza il titolare della indagini era il Sost. Proc. Dott.ssa SPENA che aprì subito un fascicolo a carico del predetto indagandolo formalmente, ma il procedimento fu poi archiviato);

-vicenda relativa ad ARGENZIO, attualmente addetto alla Sezione di P.G. Aliquota Guardia di Finanza ed assegnato alla Dott.ssa SPENA, il quale avrebbe svolto non meglio indicati incarichi incompatibili con la sua appartenenza alla Sezione di P.G.- Nessun provvedimento sarebbe stato adottato nei suoi confronti, ma gli sarebbe stato fatto solo capire che doveva smettere.

Inoltre, ha riferito anche quanto segue:

-vicenda relativa al transito dai ruoli della Polizia di Stato del Sovrintendente Ugo BONELLI, attualmente in servizio presso la segreteria del Questore di Arezzo, ai servizi segreti. Tale passaggio sarebbe stato boicottato dal Sost. Proc. Dr. ROSSI, che ne aveva ricevuto notizia e che nutrirebbe non meglio indicati rancori nei confronti di citato Sovrintendente;

-tempo addietro il Sost. Proc. Dr. ROSSI all'insaputa del Procuratore avrebbe fatto installare in tempo di notte delle telecamere all'interno del suo ufficio, che sia lui che **INCITTI** potevano controllare tramite computer, anche da casa (si precisa che riferimenti in tal senso sono stati fatti anche da MASSAI Marta). Trascorso un certo periodo, e solo dopo che le telecamere erano state tolte, avrebbe richiesto una bonifica ufficiale degli ambienti e quando i tecnici hanno rilevato le tracce di pregressa presenza di apparati di ripresa, si sarebbe mostrato sorpreso e avrebbe formalizzato per iscritto al Procuratore che lui non ne sapeva nulla. Il Luogotenente DI PALO Antonio Pio, che è il delfino del Dr. ROSSI e che prima era sempre stato in Sezione con lui, seguendolo anche dalla Procura della Repubblica di Siena, sarebbe stato assegnato alla Sezione del Procuratore SCIPIO in modo da poterlo sempre controllare e riferire allo stesso Dr. ROSSI;

-il Sost. Proc. Dr. ROSSI già conosceva la promoter VISOTTI Roberta, così come conosceva benissimo anche LUCHERINI Claudia, la quale insieme ad **INCITTI** sarebbe stata in una circostanza anche ospite presso l'abitazione della madre del Dr. ROSSI, nelle campagne della provincia di Perugia. **INCITTI, LUCHERINI Claudia ed il Dr. ROSSI a bordo di un autocarro del CHIMERA CALCIO si sarebbero recati insieme a Pisa, presso l'abitazione del Dr. DI PAOLO, consulente di medicina legale per la Procura di Arezzo e grande amico del Dr. ROSSI, il quale nella circostanza avrebbe regalato al Magistrato della mobilia che ora dovrebbe trovarsi presso l'abitazione di quest'ultimo, trasportata da Pisa ad Arezzo con l'autocarro anzidetto.** Il Dr. ROSSI almeno in una circostanza avrebbe usufruito dell'abitazione della LUCHERINI Claudia, sita in Arezzo alla via Lazzeri n. 54, per incontrarsi con una delle donne con le quali ha avuto relazioni. In seguito lo stesso Dr. ROSSI si sarebbe lamentato con **INCITTI** per avere mancato nell'avvisarlo che nello stabile abitava anche un avvocato (una donna) di Arezzo, che l'aveva visto. Più volte aveva prestato al Dr. ROSSI anche l'abitazione dove abitava con la MASSAI Marta, dove il Magistrato si incontrava con una donna con la quale aveva una relazione, ma non saprebbe dire chi. Una volta lui e la compagna MASSAI per lasciare campo libero al Dr. ROSSI andarono a pernottare presso il locale hotel Minerva. Tempo addietro sempre per favorire il Dr. ROSSI, anche con l'interessamento della sua ex compagna MASSAI Marta si occupò di prenotare una camera matrimoniale presso l'hotel Minerva, dove presero alloggio un fratello del Magistrato, all'epoca dirigente la Squadra Mobile di ~~Novara~~ ed una donna, anch'ella appartenente alla Polizia, con la quale aveva una relazione extraconiugale;

-anche il Procuratore SCIPIO conosceva già LUCHERINI Claudia, con la quale, insieme ad **INCITTI**, in almeno un paio di occasioni erano stati a pranzo insieme -una volta sicuramente presso il ristorante annesso al distributore di carburanti Q8 di via Fiorentina, mentre un'altra volta presso una trattoria sita in questa loc. la Pace;

-**INCITTI**, confermando quanto aveva già qui detto MASSAI Marta, ha detto che insieme a PERAZZA Vincenzo aveva provveduto a sistemare un'abitazione sita in loc. Poggio Fabrelli di Monte San Savino (AR) data in uso al Dr. ROSSI che vi si incontrava con una sua amante. Inoltre,

che sempre per conto del Dr. ROSSI, che vi si incontrava con una donna, verosimilmente l'avvocato Simona CHIARINI, aveva preso in locazione un'abitazione sita in questa loc. Vitiano via De Rossi, per la quale ci avrebbe anche rimesso dei soldi considerato che il Dr. ROSSI non gli dava l'intera somma pattuita per l'affitto, cioè 400 euro e neppure il denaro necessario al pagamento delle bollette delle utenze domestiche, che toccava pagare a lui. **INCITTI** ha in merito qui consegnato la fotocopia di un contratto di locazione ad uso gratuito stipulato fra lui e ROSADI Massimiliano, nonché le fotocopie di alcune ricevute di pagamento di bollette di fornitura acqua e gas a nome di ROSADI Massimiliano. Il giorno in cui Simona CHIARINI ha sostenuto gli esami per diventare avvocato il Dr. ROSSI l'avrebbe accompagnata a Firenze ed asseritamente faceva parte della commissione di controllo. Il fidanzato della CHIARINI Simona opererebbe quale allenatore presso una delle squadre del CHIMERA CALCIO. Per farlo prendere come allenatore ci sarebbe stato l'interessamento del Dr. ROSSI con **INCITTI**;

-**INCITTI** avrebbe accompagnato spesso il Dr. ROSSI a Roma, dove questi entrava a Palazzo Grazioli mentre lui lo attendeva fuori, anche per ore. Il Dr. ROSSI si è sempre vantato con lui di avere amicizie molto importanti a Palazzo Grazioli. I viaggi sono stati sempre effettuati con l'auto privata di **INCITTI**, il quale spesso non si è visto rimborsate le spese dal Dr. ROSSI;

-Il Dr. ROSSI dovrebbe avere avuto una relazione anche con ex moglie di NENCIOLI Carlo, titolare della "Falco Investigazioni" di Arezzo, la quale ha uno studio nelle immediate vicinanze del Palazzo di Giustizia;

-Sost. Proc. Dr. ROSSI avrebbe sollecitato al Capo della Polizia, direttamente o per mezzo di altri, il trasferimento per incompatibilità dell'ex Dirigente questa Squadra Mobile Dr. Marco DALPIAZ, asseritamente molto vicino ad alcuni componenti della nota famiglia LANDI, già proprietaria di EUTELIA, verso il quale comunque nutriva antipatia. **INCITTI** ha quindi mostrato la copia non firmata di una relazione di servizio redatta dal Luogotenente DI PALO Antonio Pio, relativa a notizie confidenziali apprese a riguardo. Successivamente lo stesso **INCITTI** sarebbe stato incaricato dal Dr. ROSSI di recarsi presso la Dott.ssa SAITTA, nominata commissario Giudiziale di EUTELIA, a ritirare della documentazione relativa alla moglie di citato dirigente di Polizia, che lavorava alle dipendenze di quella azienda. A seguito di tale acquisizione procedette a redigere relazione di cui ha qui mostrato una fotocopia non firmata. **INCITTI** ha affermato di avere sempre copiato e conservato su supporti informatici, che tuttora conserverebbe, tutti i documenti relativi alla sua attività lavorativa presso la Sezione della Procura della Repubblica, e ciò perché a volte c'erano delle cose poco chiare nelle indagini, quelle più importanti, condotte dal Dr. ROSSI, riservandosi di essere più preciso in merito nel caso in cui fosse stato costretto a farlo per difendersi da accuse, quale quella di concussione, che la Procura della Repubblica di Arezzo gli aveva ingiustamente addossato e per la quale temeva potesse essere raggiunto da un provvedimento cautelare emesso dalla Procura della Repubblica di Genova. Tale suo timore lo aveva indotto, anche su consiglio del difensore di fiducia, ad inoltrare istanza di dimissioni volontarie dalla Polizia di Stato, a seguito delle quali sarebbe venuto meno l'elemento del pericolo di reiterazioni di reato in base al quale i P.M. di Genova avrebbero potuto richiedere una misura cautelare;

-stessa sorte sarebbe toccata ad un Ufficiale della Guardia di Finanza di Arezzo, il Capitano PIRO, ed un suo Maresciallo, che avevano lavorato con il Sost. Proc. ROSSI in indagini importanti e che questi avrebbe fatto trasferire perché avrebbero accettato presenti da persone sospettate ovvero indagate;

-nelle due circostanze in cui è stato sentito in Procura dopo il suo rientro, cioè il 10 e 12 Aprile 2012, ad **INCITTI** sarebbe stato detto che la Squadra Mobile ce l'aveva con lui. Nella circostanza egli avrebbe detto al Luogotenente DI PALO di avvisare chi sapeva lui che se lo avessero messo alle strette cercando di addossargli colpe che lui non aveva, quali la concussione (per la quale presso questi uffici si è sempre professato innocente), lui avrebbe parlato circa quanto era a sua



conoscenza a riguardo di fatti accaduti all'interno della Procura e nel contesto di indagini importanti quali quelle sulla "CHIMET" ed "Eutelia";

-**INCITTI** ha detto che non sopportava più il Dr. ROSSI, era stressato dalle sue continue richieste di favori, peraltro tutte cose che esulavano dai doveri inerenti il servizio e che gli portavano buona parte del suo tempo libero nonché l'esborso di denaro, e se qualche volta, così come era accaduto quando aveva rifiutato di accompagnare in montagna la sua compagna e la figlia del Procuratore SCIPIO, il Dr. ROSSI non gli aveva rivolto parola per una settimana.-

L'Ufficiale di P.G.

Sost. Comm. *Alfio* MOTTA





QUESTURA DI AREZZO SQUADRA MOBILE

3^a Sezione - Reati contro il Patrimonio e contro la P.A.
Tel. 0575-400517 - 617 - 618 - 619 - Fax 0575-400556
squadramobilesez3.ar@poliziadistato.it

Div. Ant. – Cat. 2^a/2013-Sq. Mob. (prot. n. 906/13)

Arezzo, 28 Maggio 2013

OGGETTO: Trasmissione atti relativi indagini **INCITTI Antonio** -seguito-

All. n. 03/

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
c/o il TRIBUNALE ORDINARIO di
-c.a. Dr. Francesco PINTO Sost. Proc.-

GENOVA

~~~~~

Facendo seguito a precedenti note p.c. ed oggetto (rispettivamente datate: -03.9.2012, prot. n. 1255/12; -26.9.2012, prot. n. 1366/12; -09.10.2012, prot. n. 1366/12; -02.02.1013, prot. n. 224/13; -07.3.2013, prot. n. 442/13; -22 Marzo 2013, prot. n. 547/13; -29 Marzo 2013, prot. n. 575/13; prot. n. 622/13 dell'11 Aprile 2013 – con preciso riferimento a quest'ultima), sempre doverosamente si ritiene di dover informare codesta A.G. che, nel pomeriggio del 24 c.m., allo scrivente e al suo collaboratore Sostituto Commissario Alfio MOTTA è stato formalmente notificato il procedimento disciplinare aperto nei loro confronti dal Procuratore Generale ff. di Firenze, Dr. Francesco D'ANDREA (*all. n. 01*).

Sottolineando il fatto che il provvedimento è stato notificato a metà pomeriggio del 24 Maggio u.s., peraltro personalmente dal Questore di Arezzo, e che nello stesso si fa anche riferimento alla richiesta di archiviazione che la Procura della Repubblica di Arezzo in data 08 c.m. avrebbe avanzato alla fine delle indagini per peculato sul conto dello stesso Questore, si mette in evidenza come la mattina del 24 c.m. sul quotidiano "La Nazione" cronaca di Arezzo già fosse stato dato ampio risalto (il giornalista che ha firmato l'articolo è, guarda caso, sempre Salvatore MANNINO) alla suddetta richiesta di archiviazione delle indagini. Nell'articolo si fanno critiche ad altri organi di stampa locali (*vedasi c.n.r. di questa Squadra Mobile proto 437/13 del 06 Marzo*

2013, relativa al reato di rivelazione di segreto d'Ufficio), nonché riferimento a procedure di verifica sul conto di coloro che hanno condotto le indagini (non vengono fatti i nomi ma si dice solo che sono "un paio di investigatori di punta della Squadra Mobile"), sostanzialmente prive di fondamento e che non avrebbero trovato riscontro in quelle poi esperite dal Dr. ROSSI per il tramite degli appartenenti alla sua Sezione di P.G. - E' quindi chiaro come il giornalista titolare dell'articolo fosse stato già ben informato circa le iniziative prese dalla Procura della Repubblica di Arezzo nei confronti dello scrivente e del suo collaboratore - si ripete che il provvedimento è stato notificato solo nel pomeriggio del 24 c.m., cioè dopo l'uscita dell'articolo stesso, e risulta essere stato firmato a Firenze in data 23 c.m. quindi trasmesso alla Questura di Arezzo solo il giorno 24 c.m. (vedasi all. n. 02).

Il Questore ADDONIZIO (che dal 01 Giugno p.v. sarà in quiescenza) già da giorni doveva sapere dell'archiviazione del procedimento penale a suo carico, posto che la mattina del 18 c.m. in occasione della Festa della Polizia ha pubblicamente pronunciato un discorso nel contesto del quale pur senza fare nomi non ha lesinato asprissime critiche a coloro che avevano indagato su di lui (paradossalmente nello stesso contesto fra gli altri ha premiato anche lo scrivente e il Sostituto Commissario MOTTA per operazioni di P.G. condotte). La celebrazioni, svoltesi all'interno della Questura, sono state come di consueto video/audio registrate da personale del locale Gabinetto di Polizia Scientifica, Ufficio presso il quale si è poi proceduto ad acquisire copia della registrazione su supporto informatico, procedendo poi presso questi uffici a stralciare il discorso del Questore e a riversarlo su altro supporto informatico (vedasi all. n. 03).

Si allegano i seguenti atti:

- 01)-copia della riservata amministrativa della Procura Generale di Firenze, prot. 42/28/13 del 23 Maggio 2013, relativa al procedimento disciplinare a carico della Dott.ssa BROZZI e del Sost. Comm. MOTTA;
- 02)-fotocopia articolo stampa quotidiano "La Nazione" cronaca di Arezzo, del 24 Maggio 2013, relativo notizia richiesta archiviazione indagini sul conto Questore ADDONIZIO.

Nota redatta dal Sostituto Commissario MOTTA Alfio.-



Il Dirigente la Squadra Mobile  
(Brozzi)





1



**PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA  
FIRENZE**

N. 42/28/13 Procura Generale Firenze

Firenze, 23 maggio 2013

Riservata amministrativa

**Dott.ssa Isadora BROZZI**  
**Via Strada San Marino n. 2**  
**PERUGIA**

**Dott. Alfio MOTTA**  
**Via Mantegna n. 2**  
**AREZZO**

Ogg.: Procedimento disciplinare nei confronti di

- 1) **Isadora BROZZI**, nata a Perugia il 19/3/1974 ed ivi residente in Via Strada San Marino n. 2, Dirigente della Squadra Mobile della Questura di Arezzo;
  - 2) **Alfio MOTTA**, nato a Patti (Messina) il 9/10/1961 e residente ad Arezzo in Via Mantegna n.2, Sostituto Commissario in servizio presso la medesima Squadra Mobile di Arezzo.
- Informativa ai sensi dell'art. 17, comma 1, D. L.vo 28.7.1989 n. 271

Si avvertono le SSLL che si procede nei Loro confronti per i seguenti addebiti:

violazione disciplinare dell'art. 16 D.Lvo n.28.7.1989 n. 271, perché, nelle rispettive qualità, violando le disposizioni di legge che regolano le funzioni di polizia giudiziaria e l'art. 347 cpp, avviavano e svolgevano, senza darne alcuna comunicazione (neppure verbale) al Procuratore della Repubblica di Arezzo, una corposa e prolungata attività investigativa avente ad oggetto presunti indebiti utilizzi per finalità personali che il Questore di Arezzo, dott. Felice Addonizio, loro superiore, avrebbe fatto dell'autovettura di servizio.

In particolare, i predetti avviavano l'attività investigativa il 20 dicembre 2012 con l'assunzione a sommarie informazioni di Paolo ACCEDI, in servizio presso la Questura di Arezzo, e la proseguivano con l'assunzione a sommarie informazioni del Questore Vicario dott. Teseo De Sanctis e di altri appartenenti alla Polizia di Stato in servizio presso la stessa Questura, e precisamente:

Mencucci Marco il 21.12.2012 e il 16.1.2013,  
Chingioli Roberto il 21.12.2012,  
Cascuno Giovanni il 31.12.2012 e il 2.1.2013,  
Corallo Vincenzo il 2.1.2013,  
Perrotta Bruno il 3.1.2013,  
De Sactis Teseo il 16.1.2013,  
Casimirri Tiziano il 16.1.2013.

Nel corso della predetta attività, inoltre, acquisivano atti e documenti e, in particolare, i dati telepass relativi alla autovettura in uso al Questore Addonizio.

Infine, depositavano presso la Procura di Arezzo, in data 17.1.2013, comunicazione di notizia di reato in relazione a fatti di peculato continuato e aggravato che sarebbero stati commessi nei periodi compresi tra il 12 e il 22 agosto 2012, e tra l'8 e il 9 settembre 2012, nonché in tempi precedenti prossimi e successivi alla date anzidette.

Condotte, quelle sopra indicate, poste in essere dalla d.ssa Brozzi e dal Sostituto Commissario Motta in violazione, altresì, dei criteri di correttezza e imparzialità che regolano lo svolgimento della attività della pubblica amministrazione, posto che tra i medesimi e il Questore Addonizio potevano prospettarsi ragioni di contrasto connesse ad una indagine amministrativa che il Dirigente della Questura di Arezzo aveva avviato su una fuga di notizie relative ad una indagine condotta dalla Squadra Mobile della medesima Questura

A seguito della predetta comunicazione di notizia di reato, la Procura di Arezzo procedeva alla instaurazione di procedimento penale nei confronti del Questore dott. Addonizio (PP n. 229/13 R.G./mod.21) e, all'esito delle indagini successivamente svolte, in data 8.5.2013 avanzava richiesta di archiviazione.

Si avvertono i predetti incolpati che, fino a cinque giorni prima dell'udienza che sarà fissata dalla competente Commissione, essi, come previsto dall'art. 17 D.L.vo 28.7.1989 n. 271, potranno presentare memorie, produrre documenti e richiedere l'audizione di testimoni

Il Procuratore Generale ff  
Francesco Andrea

COPIA CONFORME  
ALL'ORIGINALE

26 MAG 2013

Firenze

Il Funzionario Giudiziario Area III  
Donella Linguarini



# Allegato 2

[MENU](#)[SPECIALI](#)[ABBONAMENTI](#)[LEGGI IL GIORNALE](#)

## LA NAZIONE AREZZO

[CRONACA](#)[SPORT](#)[COSA FARE](#)[EDIZIONI](#)[COVID TOSCANA](#)[ELEZIONI TOSCANA](#)[DONNE CONTRO IL COVID](#)[BOLLETTINO 28 M](#)[HOME](#) › [AREZZO](#) › [CRONACA](#)

Pubblicato il 22 maggio 2020

# Disposta l'autopsia sul morto in Rsa: ma l'unica sala Covid è a Firenze. Fissata a lunedì

La mossa legata all'inchiesta, una lunga attesa prima dei funerali. In tutta la Toscana una sola la struttura idonea alle precauzioni necessarie per l'esame

[Condividi](#)[Tweet](#)[Invia tramite email](#)[Ospedale Covid di Pesaro](#)

Arezzo, 22 maggio 2020 - I familiari dovranno aspettare almeno qualche giorno prima di poter celebrare i funerali dell'ultima vittima di Covid nelle Rsa valdarnesi. Ricordate? Era un signore di 67 anni, tra i più giovani vittima della pandemia nelle case di riposo. Era a Montevarchi, di sera il ricovero in ospedale e già la mattina dopo la morte.

La trentesima vittima di Covid tra Montevarchi e Bucine: altre due la Asl ha chiarito da giorni che non erano state uccise dal virus. Ma anche la prima da quando era stata aperta l'inchiesta per omicidio colposo plurimo, unificando in un fascicolo tutti gli esposti presentati dall'inizio della pandemia a oggi. Da qui la decisione

**POTREBBE INTERESSARTI ANCHE**

della Procura di sequestrare la salma.

E poi di disporre l'autopsia, per chiarire le cause della morte. Tutto normale, tutto secondo copione. Ma nel Covid mai niente è del tutto secondo copione.

Dell'autopsia si occuperà la medicina legale di Pisa, con uno dei massimi esperti toscani, il dottor Marco Di Paolo. Ma c'è coda anche lì, Perché in tutta la regione c'è una sola sala da autopsie idonea al Covid.

Un'autopsia da condurre in un quadro di massima protezione, nell'ambiente e nella veste degli operatori, quelle tute stile astronauti adottate anche a terapia intensiva e a malattie infettive. E così per la famiglia si è allungata inevitabilmente l'attesa dell'addio al proprio caro. L'autopsia è stata comunque fissata per lunedì prossimo, oltre dieci giorni dopo la morte del degente.

Mentre intanto la pandemia tocca il punto minimo dall'inizio: ieri per la prima volta non solo nessun caso in tutta la provincia ma nessun caso anche in tutto il territorio della Asl. Ed è la Asl stessa a confermare che si tratti per ora di un «unicum». Per Arezzo è proprio una giornata da zero assoluto: perché ieri non ci sono stati neanche guariti, i nove registrati sono tra Siena e Grosseto.

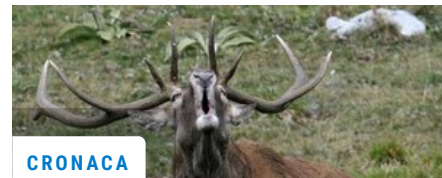
Continuano invece i tamponi positivi tra i malati che non riescono a lasciarsi alle spalle il contagio. Per uscirne davvero, e non solo sul piano clinico, di tamponi negativi ce ne vogliono due. E raggiungerli è un'odissea nell'odissea, che spesso sfianca la pazienza di chi è già provato dalla malattia. Ma comunque il fenomeno è in ritirata: e ora a far paura è solo l'ipotesi di un colpo di coda o di una seconda ondata.

© Riproduzione riservata



CRONACA

**Scuola, via i voti alle elementari. Si torna ai giudizi**



CRONACA

**"Le lotte tra i lupi e i cervi, che emozione la natura"**



CRONACA

**Walter Tobagi, 40 anni fa l'assassinio da parte delle Brigate Rosse**

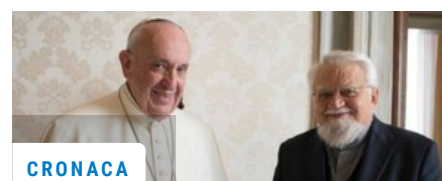


**POTREBBE INTERESSARTI ANCHE**



CRONACA

**Spostamenti tra regioni, Lombardia e Piemonte in bilico. Scienziati: "No alla riapertura"**



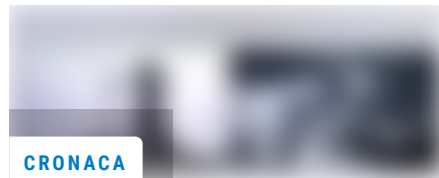
CRONACA

**Enzo Bianchi allontanato dal Papa, comunità di Bose nel caos**



## ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

RIMANI SEMPRE AGGIORNATO SULLE NOTIZIE DI AREZZO



CRONACA

**SpaceX, il lancio rinviato per maltempo. Nuova data, orario e dove vederlo**

### Ti potrebbe interessare

#### La Nazione - Nazionale

Ma ora dateci il libretto delle istruzioni



#### LE NOSTRE INIZIATIVE

"Emergenza covid, è sulle donne che ricade il peso. Un vecchio...

#### La Nazione - Nazionale

"Il mondo in testa" di Gegè Telesforo



#### SPETTACOLI

La Nazione musica, tutorial di chitarra blues / 6: l'hammer on



#### LE NOSTRE INIZIATIVE

Festa della mamma, manda il tuo messaggio: sarà pubblicato su...

Monrif.net Srl

A Company of **Monrif Group**

**Dati societari** **ISSN** **Privacy**

Copyright© 2019 - P.Iva 12741650159

#### CATEGORIE

- Contatti
- Lavora con noi
- Concorsi

#### ABBONAMENTI

- Digitale
- Cartaceo
- Offerte promozionali
- Emozioni quotidiane

#### PUBBLICITÀ

- Speed ADV
- Network
- Annunci
- Aste E Gare
- Codici Sconto

**L'INCHIESTA GIUDIZIARIA**

## Arezzo, Coronavirus: autopsia su ospite della Rsa di Montevarchi morto a 67 anni

22.05.2020 - 09:38

Giacomo aveva 67 anni e il giorno in cui è morto per Covid-19, il 14 maggio, gli era arrivato il telefono cellulare che tanto desiderava e che non ha potuto usare. Giacomo aveva una disabilità psichica ma era in salute, dicono i suoi familiari. E' stato il ventesimo ospite della Rsa di Montevarchi a morire dopo essere stato contagiato nella struttura che doveva proteggerlo e accudirlo.

"Aveva difficoltà motorie e psichiche, ma stava bene, non soffriva di patologie particolari, e questo ha reso la sua morte ancora più inaccettabile per il fratello e i parenti", dice l'avvocato Elisa Torricelli che con i familiari ha presentato l'esposto-denuncia in procura. Giacomo è il primo morto di Covid della provincia di Arezzo sulla cui salma viene eseguita l'autopsia nell'ambito delle inchieste sui 32 morti nelle Rsa, tutte riunificate in un solo filone con indagini, per ora contro ignoti, affidate ai carabinieri del Nas.

L'autopsia sarà eseguita lunedì a Careggi, dove verrà trasferito il corpo del 67enne dall'obitorio del San Donato, l'ospedale dove Giacomo si è spento. Serve una sala sicurissima, con tutte le dotazioni in grado di proteggere lo staff di medicina legale in un esame delicato e rischioso per possibili contagi. La procura ha affidato l'incarico al professor Marco Di Paolo, della medicina legale dell'Università di Pisa.

La sua relazione sulle cause di morte del 67enne confluirà nel fascicolo nel quale rientrano i casi degli altri morti nelle case di riposo del Valdarno: 20 a Montevarchi e 12 alla Fabbri Bicoli di Bucine. "Non puntiamo l'indice contro nessuno ma chiediamo che venga chiarito se i soggetti che a vario titolo si sono occupati di Giacomo nella Rsa hanno fatto tutto quanto era possibile per scongiurare quello che è avvenuto", dice l'avvocato Elisa Torricelli. Era una persona "speciale", Giacomo. Disabile sì, ma si poteva conversare con lui, interagire. Per molto tempo degente a Terranuova, poi Montevarchi. Aveva l'amministratore di sostegno.



Il tampone del 29 marzo diceva che era negativo al Coronavirus. Ma il 14 aprile è arrivata la comunicazione: "Positivo al Covid-19". Non avendo un quadro clinico compromesso né un'età avanzata (la media dei deceduti aretini, in tutto 44, è 85 anni) si pensava che ce la facesse.

Invece è stato un calvario: prima trasferito a Villa Rugani a Monteriggioni, poi al Modica della Gruccia, quindi l'aggravamento e il ricovero al San Donato il 13 maggio. Il giorno dopo la morte. L'esposto dei parenti ha stoppato l'iter del seppellimento o cremazione. A distanza di dodici giorni ci sarà l'autopsia. Non è escluso che lo sviluppo dell'inchiesta possa portare, se possibile, alla riesumazione di altri degenti morti nelle Rsa, per avere risposte certe sulle cause di morte. Poi Nas e magistrati del pool Covid dovranno accertare se la catena di decessi è stata inevitabile o se sono ravvisabili responsabilità nella gestione dell'emergenza.

**Luca Serafini**

---

## CORRELATI



### Coronavirus, zero casi di contagio nell'intera area della Asl Toscana Sud Est: è la prima volta

Coronavirus, zero casi di contagio nell'intero territorio della Asl Toscana Sud Est, e quindi nelle tre province di ...



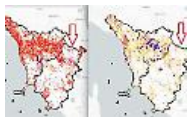
### In Toscana 10mila casi e oltre mille morti dall'inizio dell'emergenza. Meno malati e più guariti

Emergenza Coronavirus: la Toscana tocca quota 10mila casi e supera purtroppo i mille morti. Sono i dati del ...



### Arezzo, Coronavirus imbrigliato: tasso di contagio Rt verso zero. I casi. Guariti, decessi, ricoverati

L'epidemia è imbrigliata. Ormai ci può scappare di mano e riprendere vigore solo per nostre superficialità ...



### Arezzo, Coronavirus: settimana cruciale nel percorso per sconfiggere il contagio

Coronavirus, settimana cruciale per verificare l'andamento del contagio, in drastica riduzione. Nella ...



Copyright © Gruppo Corriere S.r.l. | PIVA 11948101008  
ISSN (sito web): 2531-923X  
Powered by Miles 33





Il pm Roberto Rossi

COVID-19

## Arezzo, Coronavirus: morti in Rsa, due salme in attesa di autopsia. Un nuovo contagiato

16.06.2020 - 06:43

Il contagio risorge dalle ceneri e segna all'attivo un altro infettato ad Arezzo. Mentre le salme in attesa di autopsia nell'ambito all'inchiesta Covid nelle Rsa, salgono a due: dopo l'anziana di Bucine c'è un anziano di Montevarchi. Entrambi si erano negativizzati prima del decesso. I familiari hanno presentato esposti in procura per fare luce sulla possibile relazione tra virus e morte. Non è un momento particolarmente favorevole, questo, nella parabole del Coronavirus in terra aretina.

Dopo i giorni della curva di contagi in picchiata e del Covid free salutato con soddisfazione, la pandemia non sembra aver imboccato la via d'uscita. Il report dell'Asl riferito alle ventiquattro ore tra le 14 di domenica 14 giugno e la stessa ora di lunedì 15 dice dunque che ad Arezzo è stato rilevato un nuovo caso. Riguarda una uomo di 65 anni, che era già noto al dipartimento di prevenzione dell'azienda sanitaria perché era un "contatto" di un contagiato che nel frattempo è guarito. Il 65enne è asintomatico, da tempo in isolamento domiciliare.

Il giorno prima ad Arezzo erano risultati positivi al tampone due pakistani 25enni. L'Agenzia regionale della Toscana dice che dall'inizio, i positivi in provincia di Arezzo sono stati 679 e i morti 46 di cui 32 nelle Residenze sanitarie del Valdarno. In questo numero non rientrano i due anziani per i quali il sostituto procuratore Roberto Rossi ha disposto l'accertamento autoptico. Perché si tratta di ospiti delle case di riposo che risultavano guariti dopo aver ricevuto le cure.

Virologicamente guariti. Il 10 giugno è venuta a mancare a Bucine una signora di 90 anni. Nei giorni successivi un decesso si è verificato anche su Montevarchi e pure qui i parenti hanno formalizzato l'esposto alla procura della repubblica di Arezzo. Il professor Marco Di Paolo, dell'Università di Pisa, dovrà individuare le cause di morte delle due persone. Acquisite le cartelle cliniche. In fase di ricostruzione ciò che è successo negli ultimi mesi. Andrà verificato se l'attacco del Covid-19 nel loro organismo ha lasciato comunque dei postumi tali da generare una relazione di causa ed effetto con la morte, sopraggiunta quando non erano più infetti.

Le autopsie si svolgeranno alla Gruccia: venerdì quella sulla signora novantenne e lunedì prossimo quella sull'uomo. Sulle due case di riposo del Valdarno i Nas e i carabinieri della Compagnia di San Giovanni Valdarno stanno indagando, in merito ai 20 morti a Montevarchi, ai 12 a Bucine, e ai casi di contagio tra degenti e operatori. Fascicolo aperto contro ignoti per omicidio colposo plurimo, lesioni, mancato rispetto delle normative sulla sicurezza nei luoghi di lavoro.

**Luca Serafini**

---

## CORRELATI

---



### **Coronavirus: donna muore nella Rsa. Contagiata, poi risultava negativa: esposto e autopsia**

E' morta nella casa di riposo di Bucine quando il peggio per lei sembrava ormai passato. Dopo aver contratto il ...

**H**  **IR**  
MGT.



**AFFERRA LE TUE  
EXTENSIONS**





Inchiesta Rsa, nuovo caso al vaglio

## INCHIESTA COVID

## Arezzo, Coronavirus: donna muore nella Rsa. Contagiata, poi risultava negativa: esposto e autopsia

13.06.2020 - 07:07

E' **morta nella casa di riposo di Bucine** quando il peggio per lei sembrava ormai passato. Dopo aver contratto il **Coronavirus**, la donna si era infatti negativizzata. Ma il 10 giugno l'anziana si è spenta all'interno della Rsa di cui era ospite e dove è stata seguita nel corso della malattia. Nella residenza "Fabbri Bicoli" sono state dodici le persone decedute per il **Covid-19** e decine i contagiati. Dopo la fase critica, gestita internamente dell'Asl, la situazione è poi migliorata progressivamente. Tanto che lo scorso 7 giugno il Comune annunciava che gli ultimi tre positivi rimasti, erano risultati negativi e cominciava per loro il periodo di isolamento.

La morte dell'anziana ospite, arrivata nei giorni successivi, non è conteggiata nel bilancio globale dei morti di Covid nelle Rsa valdarnesi (32 decessi tra Bucine e Montevarchi) ma la procura della repubblica di **Arezzo** ha ricevuto l'esposto dei familiari, che chiedono comunque un doveroso approfondimento. E sulla base di questa iniziativa, il pm Roberto Rossi affiderà martedì prossimo l'incarico al medico legale Marco Di Paolo per eseguire l'autopsia sulla salma dell'anziana che si trova all'obitorio dell'ospedale della **Gruccia**.

In base agli accertamenti sugli ultimi tamponi fatti sulla donna, si deciderà se procedere con l'esame autoptico ordinario, nell'obitorio dell'ospedale del Valdarno, oppure se effettuarlo a Careggi, dove le misure di sicurezza anti Covid sono più stringenti. E' là, a **Careggi**, che il 25 maggio è stata eseguita l'autopsia sull'uomo di 67 anni ospite della Rsa di **Montevarchi**, deceduto il 14 maggio all'ospedale San Donato dove era stato trasferito al termine di un percorso iniziato ad aprile fatto di ricoveri e spostamenti.

Finora quella era l'unica autopsia nell'ambito delle indagini sui decessi nelle case di riposo con ipotesi di reato, contro ignoti, omicidio colposo plurimo, lesioni, violazioni alle norme sulla sicurezza nel lavoro. Ora ne arriva una seconda. Per gli altri morti non saranno necessarie le riesumazioni: ci si baserà sulle cartelle cliniche. La procura ha affidato la parte di medicina legale al professor Di Paolo, dell'Università di Pisa. Il quesito nel caso dell'anziana è se il decesso è da ritenersi collegato al Coronavirus.

Il Covid-19 lascia infatti postumi, che possono agire su un organismo magari debilitato, per cui il fatto di essere negativi non significa necessariamente essere guariti. La relazione di causa ed effetto è importante nell'ambito delle indagini affidate ai carabinieri del Nas e volte a verificare se nelle Rsa dei Comuni gestite dalle cooperative, ci sono stati ritardi, omissioni, negligenze.

Luca Serafini

## CORRELATI



### Coronavirus: autopsia su ospite della casa di riposo morto a 67 anni

Giacomo aveva 67 anni e il giorno in cui è morto per Covid-19, il 14 maggio, gli era arrivato il telefono cellulare che ...



### Coronavirus, un nuovo caso di contagio nell'Aretino: è a Terranuova Bracciolini. Nessun guarito

Un positivo al Coronavirus in provincia di Arezzo. Nel bollettino diffuso dalla Asl Toscana Sud Est nella giornata di ...



### Morti Rsa: acquisite dai Nas cartelle. Il sindaco: "Fatto tutto il possibile"

Il contagio si placa: anche ieri zero nuovi casi e numero dei guariti che cresce. Intanto i Nas scavano nelle ...



### Ascoli Piceno, indagine su 8 omicidi in Rsa: arrestato infermiere

E' in corso dalle prime luci dell'alba di oggi, lunedì 15 giugno 2020, un'operazione dei carabinieri di ...

**H**  **IR**  
MGT.



**AFFERRA LE TUE  
EXTENSIONS**





[MENU](#)[SPECIALI](#) ▾[ABBONAMENTI](#) ▾[LEGGI IL GIORNALE](#)

# LA NAZIONE AREZZO

[CRONACA](#)[SPORT](#)[COSA FARE](#)[EDIZIONI](#) ▾[COVID TOSCANA](#)[ELEZIONI TOSCANA](#)[DONNE CONTRO IL COVID](#)[BOLLETTINO 28 M](#) 🔍[HOME](#) › [AREZZO](#) › [CRONACA](#)

Pubblicato il 23 maggio 2020

## Rsa della "strage": blitz dei Nas in Comune

La conferma dal sindaco Chiassai: su ordine della procura acquisita la documentazione amministrativa sulla casa di riposo di Montevarchi

[Condividi](#)[Tweet](#)[Invia tramite email](#)

Il sindaco Silvia Chiassai

Arezzo, 23 maggio 2020 - Non è nemmeno un blitz, ma segna di fatto il passaggio

dell'inchiesta sui trenta morti nelle Rsa di Montevarchi e Bucine dalla teoria di un fascicolo ancora contro ignoti alla pratica delle indagini sul campo. I Nas dei carabinieri, infatti, si sono presentati ieri al Comune di Montevarchi, muniti di un decreto con richiesta di esibizione documentale firmato dal procuratore capo a interim Luigi Bocciolini e dal suo predecessore disarcionato dal Csm ma in attesa di ricorso al Tar Roberto Rossi.

In poche ore hanno così acquisito tutti gli atti amministrativi relativi alla Rsa che segna il record toscano delle vittime (ben 19) di proprietà del Comune, anche se in gestione alla cooperativa Koinè, almeno fino a quando la Usl non l'ha esautorata, assumendo direttamente la guida della casa di riposo.

A darne notizia, in serata, è il sindaco Silvia Chiassai, con un video su Facebook: anche noi, spiega, speriamo che si faccia chiarezza, se la documentazione in nostro possesso serve a questo, siamo ben lieti di consegnarla.

Più tardi arriva la conferma di fonti di procura, che spiegano come si tratti di un passaggio col quale l'inchiesta, aperta ormai da alcune settimane e nella quale si ipotizzano l'omicidio colposo plurimo, le lesioni colpose altrettanto plurime e reati contro la legislazione anti-infortuni sul lavoro (per i dipendenti che si sono infettati) entra nel vivo.

Di più nessuno dice, ma l'impressione è che nei prossimi giorni i Nas si sposteranno nelle due Rsa, per acquisire altra documentazione, stavolta quella sanitaria. Così si comincerà ad avere un primo quadro di quanto è successo nei due mesi peggiori delle case di riposo valdarnesi, al centro di un vortice di contagiati e di morti che fa davvero impressione.

Per l'ultima vittima, che aveva solo 67 anni, la procura aveva già disposto l'autopsia, ma i tempi dell'esame sono lunghi. Serve infatti una procedura Covid: cioè i medici legali, nel caso specifico il professor Marco Di Paolo dell'università di Pisa, coperti come astronauti del virus e costretti a svolgere il loro lavoro nell'unica sala disponibile in tutta la Toscana, quella di Careggi a Firenze, dove persino i sanitari sono costretti a mettersi in coda, a seconda dei tempi fissati in calendario.

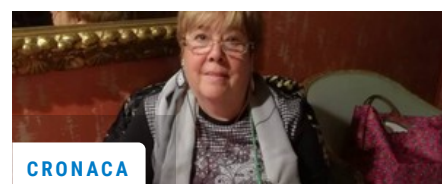
#### POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



#### Bollettino Protezione Civile 28 maggio, i dati di oggi sul Coronavirus in diretta

| Regione               | AGGIORNAMENTO 27/05/2020 ORE 12:30 |                   |                   |                   |                   |                   |                   |                   |                   |                   |
|-----------------------|------------------------------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|
|                       | Positivi al Covid                  | Positivi al Covid | Positivi al Covid | Positivi al Covid | Positivi al Covid | Positivi al Covid | Positivi al Covid | Positivi al Covid | Positivi al Covid | Positivi al Covid |
| Abruzzo               | 1.123                              | 112               | 1.235             | 1.235             | 1.235             | 1.235             | 1.235             | 1.235             | 1.235             | 1.235             |
| Basilicata            | 1.123                              | 112               | 1.235             | 1.235             | 1.235             | 1.235             | 1.235             | 1.235             | 1.235             | 1.235             |
| Brescia               | 1.123                              | 112               | 1.235             | 1.235             | 1.235             | 1.235             | 1.235             | 1.235             | 1.235             | 1.235             |
| Calabria              | 1.123                              | 112               | 1.235             | 1.235             | 1.235             | 1.235             | 1.235             | 1.235             | 1.235             | 1.235             |
| Campania              | 1.123                              | 112               | 1.235             | 1.235             | 1.235             | 1.235             | 1.235             | 1.235             | 1.235             | 1.235             |
| Emilia-Romagna        | 1.123                              | 112               | 1.235             | 1.235             | 1.235             | 1.235             | 1.235             | 1.235             | 1.235             | 1.235             |
| Friuli Venezia Giulia | 1.123                              | 112               | 1.235             | 1.235             | 1.235             | 1.235             | 1.235             | 1.235             | 1.235             | 1.235             |
| Liguria               | 1.123                              | 112               | 1.235             | 1.235             | 1.235             | 1.235             | 1.235             | 1.235             | 1.235             | 1.235             |
| Lombardia             | 1.123                              | 112               | 1.235             | 1.235             | 1.235             | 1.235             | 1.235             | 1.235             | 1.235             | 1.235             |
| Marche                | 1.123                              | 112               | 1.235             | 1.235             | 1.235             | 1.235             | 1.235             | 1.235             | 1.235             | 1.235             |
| Molise                | 1.123                              | 112               | 1.235             | 1.235             | 1.235             | 1.235             | 1.235             | 1.235             | 1.235             | 1.235             |
| Monte Carlo           | 1.123                              | 112               | 1.235             | 1.235             | 1.235             | 1.235             | 1.235             | 1.235             | 1.235             | 1.235             |
| Occidente             | 1.123                              | 112               | 1.235             | 1.235             | 1.235             | 1.235             | 1.235             | 1.235             | 1.235             | 1.235             |
| Puglia                | 1.123                              | 112               | 1.235             | 1.235             | 1.235             | 1.235             | 1.235             | 1.235             | 1.235             | 1.235             |
| Piemonte              | 1.123                              | 112               | 1.235             | 1.235             | 1.235             | 1.235             | 1.235             | 1.235             | 1.235             | 1.235             |
| Puglia                | 1.123                              | 112               | 1.235             | 1.235             | 1.235             | 1.235             | 1.235             | 1.235             | 1.235             | 1.235             |
| San Marino            | 1.123                              | 112               | 1.235             | 1.235             | 1.235             | 1.235             | 1.235             | 1.235             | 1.235             | 1.235             |
| Sardegna              | 1.123                              | 112               | 1.235             | 1.235             | 1.235             | 1.235             | 1.235             | 1.235             | 1.235             | 1.235             |
| Sicilia               | 1.123                              | 112               | 1.235             | 1.235             | 1.235             | 1.235             | 1.235             | 1.235             | 1.235             | 1.235             |
| Toscana               | 1.123                              | 112               | 1.235             | 1.235             | 1.235             | 1.235             | 1.235             | 1.235             | 1.235             | 1.235             |
| Trentino-South Tyrol  | 1.123                              | 112               | 1.235             | 1.235             | 1.235             | 1.235             | 1.235             | 1.235             | 1.235             | 1.235             |
| Trentino-South Tyrol  | 1.123                              | 112               | 1.235             | 1.235             | 1.235             | 1.235             | 1.235             | 1.235             | 1.235             | 1.235             |
| Umbria                | 1.123                              | 112               | 1.235             | 1.235             | 1.235             | 1.235             | 1.235             | 1.235             | 1.235             | 1.235             |
| Valle d'Aosta         | 1.123                              | 112               | 1.235             | 1.235             | 1.235             | 1.235             | 1.235             | 1.235             | 1.235             | 1.235             |
| Veneto                | 1.123                              | 112               | 1.235             | 1.235             | 1.235             | 1.235             | 1.235             | 1.235             | 1.235             | 1.235             |

#### Bollettino Protezione Civile 27 maggio, i dati sul Coronavirus. Le tabelle



#### Venezia, la maestra merlettaia: "Io, incanto per i turisti"





Forse lunedì sarà il giorno buono. L'inchiesta nasce dagli esposti che erano stati presentati dalla stessa Silvia Chiassai alla fine di marzo, dal comitato costituito dai familiari delle vittime di Bucine, e da altri minori, di una dipendente e persino di un anonimo. Tutti riuniti nel fascicolo gestito adesso da Bocciolini e Rossi.

Prima di tutto si tratta di capire: la strage degli innocenti, i vecchietti, molti dei quali in età avanzatissima, è solo il risultato del caso, della malignità di una malattia, il Covid, che nessuno conosceva, oppure c'è stata qualche mancanza nelle procedure di sicurezza che ha consentito al virus di insinuarsi nelle due Rsa e di falciare i più deboli, cioè gli anziani?

Di certo, le case di riposo hanno chiuso alle visite e si sono dunque isolate ancor prima che dal governo e dalla Regione arrivasse l'ordinanza di vietare l'ingresso ad amici e parenti. Ma nelle prime settimane, quando la carenza di dispositivi di sicurezza era generalizzata in tutta Italia, sono mancate mascherine, camici monouso e altri strumenti di protezione? Le indagini solo solo all'inizio.

© Riproduzione riservata



## ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

RIMANI SEMPRE AGGIORNATO SULLE NOTIZIE DI AREZZO

### POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



#### Scuola, via i voti alle elementari. Si torna ai giudizi



#### "Le lotte tra i lupi e i cervi, che emozione la natura"



#### Walter Tobagi, 40 anni fa l'assassinio da parte delle Brigate Rosse

Ti potrebbe interessare

Pubbli ...

Latest Habits

67-Year-Old Woman Has Found an Effective Routine To Reduce Wrinkles (Here's How)

Arezzo Cronaca

"Lei in ospedale da due mesi, voglio vederla": la serenata di Mauro per Michela



CRONACA

Politiche turistiche: i Sindaci della Valdichiana contro Meoni

CRONACA

La quiete dopo la tempesta: domenica di pienone in...

CRONACA

Economia, un'altra settimana in salita: manifattura al

Monrif.net Srl
A Company of Monrif Group
Dati societari ISSN Privacy

Copyright© 2019 - P.Iva 12741650159

CATEGORIE

- Contatti
Lavora con noi
Concorsi

ABBONAMENTI

- Digitale
Cartaceo
Offerte promozionali
Emozioni quotidiane

PUBBLICITÀ

- Speed ADV
Network
Annunci
Aste E Gare
Codici Sconto